

**INTERPELLANZE URGENTI**  
(ex articolo 138-bis del regolamento)

I sottoscritti chiedono di interpellare i Ministri di grazia e giustizia e per la solidarietà sociale, per sapere — premesso che:

il tribunale dei minori di Trento, con sentenza del 27 ottobre 1998, ha respinto l'istanza formulata da Giuliano Beltrami e Maria Teresa Pollini, avente per oggetto la deliberazione di idoneità all'adozione di un minore straniero, nonostante il precedente pronunciamento favorevole del servizio sociale di Trento e delle autorità di pubblica sicurezza consultate;

i motivi della reiezione discendono dalla valutazione, espressa dal tribunale, circa la presunta insufficienza della capacità genitoriale ed educativa e dell'idoneità « ritenuta necessaria per l'adozione internazionale », da parte della coppia in questione;

le ragioni di detta valutazione sono da addebitare al fatto che Giuliano Beltrami è cieco, fin dalla nascita —:

quali siano le valutazioni del Governo sulla vicenda;

quali e quanti siano, fino ad oggi, i casi di negazione dello stato di idoneità all'adozione italiana e straniera per coppie con presenza di portatore di *handicap*;

quali siano le iniziative che il Governo intende adottare, allo scopo di evitare, per il futuro, analoghi casi di discriminazione, e al fine di promuovere l'espansione di una cultura di comprensione e di rispetto per i portatori di *handicap*.

(2-01622) « Mussi, Veltroni, Campatelli, Guerra, Lucà, Mancina, Voza, Zani, Olivieri ».

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro del lavoro e della previdenza sociale, per sapere — premesso che:

con interpellanza urgente discussa nella seduta del 28 maggio 1998 veniva sollevato il problema del recupero coattivo che le aziende della provincia di Frosinone subivano da parte degli uffici legali dell'Inps, per avere continuato ad usufruire di sgravi contributivi in virtù della sentenza del Tar del Lazio che aveva annullato il decreto ministeriale 5 agosto 1994;

tale interpellanza faceva seguito ad una serie di interrogazioni rimaste puntualmente senza risposta;

in sede di replica, il sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale manifestò l'intendimento del ministero a valutare la possibilità di applicare, anche per la provincia di Frosinone, le disposizioni adottate per le regioni Abruzzo e Molise con il decreto-legge 8 aprile 1998, n. 78, consentendo la restituzione degli sgravi usufruiti per il periodo dal 1° dicembre 1994 al 30 novembre 1996 in quaranta rate trimestrali con la sola applicazione dell'interesse legale;

con successiva interpellanza urgente discussa nella seduta del 5 novembre 1998 veniva rappresentato come, a distanza di diversi mesi, nessuna iniziativa fosse stata presa nei riguardi degli uffici dell'Inps di Frosinone; veniva evidenziato come tali uffici continuassero regolarmente a notificare decreti ingiuntivi pretendendo, oltre al recupero di sgravi ancora *sub judice*, anche pesanti sanzioni ed interessi;

ancora nella seduta del 5 novembre 1998 veniva rappresentato come le assurde pretese degli uffici dell'Inps portassero ad esigere pagamenti pari al triplo delle somme non versate, con gravissimo danno per tutta una serie di aziende che, per avere ottemperato ad una sentenza del Tar immediatamente esecutiva, rischiavano di incorrere in un irreversibile dissesto finanziario, con conseguente perdita di centinaia di posti di lavoro;

in sede di replica, il nuovo sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale, dottor Caron, riconosceva la delicatezza e l'importanza delle questioni poste e prometteva il massimo impegno per addivenire ad una soluzione positiva;

grazie all'impegno del dottor Caron in data 2 dicembre 1998 il direttore generale della divisione VI del ministero del lavoro scriveva alla direzione generale dell'Inps manifestando « parere favorevole ad iniziative di carattere legislativo che consentissero una rateazione prolungata dei contributi non versati »;

ancora in data 2 dicembre 1998 lo stesso direttore generale scriveva una seconda nota all'ufficio legislativo del ministero allegando anche un possibile dispositivo di rateazione prolungata;

queste intense iniziative a livello parlamentare e governativo hanno prodotto i seguenti effetti: in data 15 gennaio 1999 decreto ingiuntivo n. 765/98 e n. 776/98 Conf. Pronto Moda 2000, in data 16 gennaio 1999 decreto ingiuntivo n. 785/98 ditta Vi.Pa.Ri., in data 5 febbraio 1999 decreto ingiuntivo n. 18/99 ditta Ennegi, in data 5 febbraio 1999 decreto ingiuntivo n. 38/99 Conf. Stella, in data 5 febbraio 1999 decreto ingiuntivo n. 48/99 ditta Gliottoni, in data 8 febbraio 1999 decreto ingiuntivo n. 36/99 Conf. 90, in data 9 febbraio 1999 decreto ingiuntivo n. 21/99 conf. Caringi, in data 20 gennaio 1999 pignoramento per lire 276 milioni Conf. 99, in data 21 gennaio 1999 pignoramento per lire 326 milioni Conf. Stella, in data 29 gennaio 1999 pignoramento per lire 5,5 milioni ditta Caringi; tutti i pignoramenti hanno interessato macchinari indispensabili per la produzione —:

se non ritenga urgente, necessario ed indifferibile impartire, già da oggi, urgenti e chiare disposizioni agli uffici dell'Inps di Frosinone per ottenere una immediata sospensione delle procedure di rivalsa, nelle more del pronunciamento del Consiglio di Stato, ed in attesa di un provvedimento legislativo analogo a quello già adottato per l'Abruzzo e il Molise;

se non ritenga opportuno e dignitoso chiudere finalmente questa « telenovela » di bassa fattura che getta discredito sul Parlamento e sul Governo, che non fa onore a chi la recita e getta nella disperazione chi la subisce.

(2-01623) « Casinelli, Abbate, Albanese, Angelici, Giovanni Bianchi, Boccia, Cutrufo, Duilio, Ferrarini, Domenico Izzo, Maggi, Merlo, Michelangeli, Molinari, Monaco, Niedda, Palma, Mario Pepe, Pistelli, Repetto, Ricciotti, Risari, Rogna Mannassero di Costigliole, Ruggeri, Saonara, Schietroma, Soro, Testa, Tuccillo, Voglino, Alveti, Cananzi, Carotti, Malagnino, Pittella, Servodio ».

I sottoscritti chiedono di interpellare i Ministri degli affari esteri e di grazia e giustizia, per sapere — premesso che:

è in corso a Roma il processo contro alcuni dei responsabili del genocidio delle foibe;

vari organi di stampa (*Il Piccolo* del 15 gennaio 1999 e *il Secolo d'Italia* del 12 febbraio 1999) hanno pubblicato le seguenti dichiarazioni attribuite al portavoce del ministero degli affari esteri croato Zeljko Trkanjec: « abbiamo le assicurazioni di Roma che il governo italiano non è promotore né appoggia simili processi e d'altro canto sappiamo che il magistrato Giuseppe Pititto è membro dell'opposizione di destra »;

tali affermazioni, ove verificate, sarebbero gravissime sotto il duplice profilo di una inammissibile intromissione straniera in vicende giudiziarie nazionali e di una altrettanto inammissibile posizione politica del governo italiano a scapito della giustizia e dell'indipendenza della magistratura —:

se risulti che le affermazioni riportate dai citati organi di stampa siano state effettivamente pronunciate;

quali posizioni assumano i ministri interrogati in ordine alle stesse e soprattutto se esista una posizione ostile del Governo riguardo alla celebrazione del processo sulle foibe;

ove così non fosse, se si sia provveduto a smentire la posizione attribuita al Governo italiano e, contemporaneamente, a chiedere spiegazioni e scuse ufficiali alla contro parte croata.

(2-01625) « Menia, Franz, Amoruso, Armadori, Butti, Carmelo Carrara, Colucci, Fragalà, Giancarlo Giorgetti, Gissi, Gramazio, La Russa, Landolfi, Lo Porto, Lo Presti, Malgieri, Martinat, Matteoli, Mussolini, Nania, Napoli, Neri, Carlo Pace, Paggiuzzi, Paolone, Poli Bortone, Savarese, Simeone, Sospiri, Tosolini, Trantino, Tremaglia ».